



Regione Lombardia

Giunta Regionale  
DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE E VOLONTARIATO  
ACCREDITAMENTO, CONTROLLO E SVILUPPO DELL'OFFERTA  
MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLO

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it)

Protocollo G1.2013.0012517 del 24/09/2013

Firmato digitalmente da DAVIDE SIRONI

<b>A.S.P. VALSASINO</b> San Colombano al Lambro (MI)
1 - OTT 2013
Prot. n. <u>1883</u>

Al Commissario

Asp Valsasino di San Colombano al Lambro  
via Valsasino 116  
20078 SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

**Oggetto : Istanza di modifica statutaria ASP Valsasino di San Colombano al Lambro**

Con riferimento all'istanza, di cui all'oggetto, pervenuta alla scrivente amministrazione con nota prot.G1.2013.0011172 del 13/8/2013 e, previo esame delle modifiche apportate allo statuto dell'azienda, nonché della documentazione di cui all'art.12 regolamento regionale 11/2003:

si rende l'unito schema statutario

predisposto dall'azienda in recepimento della delibera del commissario straordinario n. 15 del 12 agosto 2013, debitamente vistato a norma dell'art.12 del regolamento regionale 11/2003.

Si ricorda che, a norma dei commi 3 e 7 dell'art. 12 r.r. 11/2003, la presente nota costituisce parte integrante dello statuto modificato che dovrà essere pubblicato all'albo dell'azienda per un periodo consecutivo di 8 giorni.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

DAVIDE SIRONI

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

**Referente per l'istruttoria della pratica: SIMONA VENTRELLA Tel. 02/6765. 3614**

GIULI  
Diret.  
Confed.  
Regolamento n. 2003 n. 11  
Milano, 24.9.2013  
Il Direttore

**STATUTO DELL'A.S.P. VALSASINO**  
**TESTO COORDINATO CON LE MODIFICHE APPORTATE**  
**AI SENSI DELLA L.R. n. 2 del 24/02/2012**

**Premesse, dati storici essenziali**

**Origine delle Istituzioni Pubbliche Assistenziali Riunite di San Colombano al Lambro (già OO.PP. RIUNITE "Ospedale Valsasino", "Ricovero Vecchi", "Asilo Rosalinda")**

L'I.P.A.B "Istituzioni Pubbliche Assistenziali Riunite" con sede nel Comune di San Colombano al Lambro (MILANO) è stata formalmente costituita in forza del Decreto Regionale n. 15750/722 del 03/09/2002 (pubblicato sul B.U.R.L. n. 53 del 30/12/2002 – Serie Ordinaria) a seguito di fusione delle II.PP.A.B. "Ospedale Valsasino" e "Asilo Rosalinda".

Precedentemente, l'I.P.A.B. "Ospedale Valsasino" di San Colombano al Lambro era stata formalmente costituita in forza del Decreto Regionale n. 20511/981 del 5/9/2001 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 53 del 31/12/2001 – Serie Ordinaria – pag. 4176) a seguito di fusione per incorporazione dell'O.P. RICOVERO VECCHI (già RICOVERO DI MENDICITÀ E CRONICITÀ) nell'O.P. OSPEDALE VALSASINO che assumeva la denominazione di I.P.A.B. "Ospedale Valsasino".

Le tre II.PP.A.B. già costituenti le originarie OO.PP. RIUNITE "Ospedale Valsasino", "Ricovero Vecchi", "Asilo Rosalinda" traevano origine dai dagli atti di fondazione si seguito riportati

A) L'Opera Pia OSPEDALE VALSASINO traeva la sua origine dal testamento di Colombano Valsasino 2 novembre 1811, il quale lasciò tutta la sua sostanza per l'erezione di un ospedale, o ricovero, degli ammalati del Comune di San Colombano al Lambro: la Congregazione di Carità venne poscia autorizzata ad accettare tale eredità e ad istituire, secondo le disposizioni del testatore, la struttura ospedaliera col Decreto Governativo 31 marzo 1822 n° 3274/221 (accennato nella nota commissariale di Borghetto in data 12 aprile 1822 n° 609).

Ulteriori conferimenti patrimoniali furono devoluti all'Ospedale in forza dei seguenti atti:

- disposizione testamentaria 21 giugno 1849 dall'Avv. G. Monti che lasciava, all'Ospedale, la somma di austriache lire 24.000;
- disposizione testamentaria 9 marzo 1872 di Giuseppe Formaggia di Pietro che legava, all'Ospedale, il pezzo di terra detto Casoni, di milanesi pertiche 6.21, col censo di scudi 75.3, pari a pertiche metriche 4.18, col reddito di L. 45,98;
- disposizione testamentaria 26 giugno 1889 della nobile Caterina Bianchi fu Avv. Luigi, vedova della-Noce, che legava la somma di lire 160.000 all'Ospedale;
- legato Viganò Felice, disposto con testamento nell'anno 1938, di lire 10.000.

B) L'Opera Pia RICOVERO VECCHI (già RICOVERO DI MENDICITÀ E CRONICITÀ) traeva la sua origine nelle deliberazioni assunte nel 1903 dal Consiglio Comunale e della Congregazione di Carità di San Colombano al Lambro, con cui si costituiva una Pia Casa di Ricovero per indigenti inabili al lavoro e cronici, la quale iniziava la sua attività nei locali



della già esistente Opera Pia Ospedale Valsasino. Con Decreto 27 marzo 1913 l'Opera Pia veniva eretta in Ente Morale.

Ulteriori conferimenti patrimoniali furono devoluti al Ricovero in forza dei seguenti atti:

- dal legato Steffenini Ottavio disposto con testamento olografo 2 luglio 1898;
- dal legato Dott. Emilio Azzi disposto con testamento 18 giugno 1899;
- dal legato Cav. Giovanni Ponzinibbio disposto con testamento 18 giugno 1910;
- dal legato disposto dal Cav. Prof. Raimondi-Cominesi nell'anno 1912 e del valore di Lire 12.000.

C) L'Opera Pia ASILO ROSALINDA (già ASILO INFANTILE VITTORIO EMANUELE II) trae la sua origine nelle deliberazioni assunte nel 1862 dal Consiglio Comunale e della Congregazione di Carità di San Colombano al Lambro, con cui si istituiva nella borgata un Asilo per l'infanzia povera, intitolandolo alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II e per il funzionamento predisponavano, nei rispettivi bilanci, un assegno annuo di Lire 1.700. Il Consiglio Comunale ne affidava l'amministrazione ad apposita Commissione, che nel 1865, dava inizio alle attività dell'istituto con n° 30 bambini.

Con Regio Decreto 20 giugno 1880, l'Asilo veniva eretto in Ente Morale.

Ulteriori conferimenti patrimoniali furono devoluti all'Asilo in forza dei seguenti atti:

- testamento olografo Ottavio Steffenini in data 2 luglio 1898, che legava all'Asilo il proprio palazzo sito in Via Giuseppe Mazzini n. 22 (ancor oggi sede della Scuola Materna).
- donazione di Lire 20.000 dell'Avv° Umberto Pellosi nell'anno 1927
- legato del Prof. Raimondi-Cominesi disposto nell'anno 1932 e del valore di Lire 12.000

In ossequio alla volontà testamentaria di Ottavio Steffenini, con deliberazione n. 44/13 del 9/5/1997 (approvata con Decreto Regione Lombardia n. 24568 del 16/3/1999) il Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. mutava la denominazione dell'Ente in "O.P. Asilo Rosalinda";

L'Opera Pia è stata esclusa dalla procedura di trasferimento, in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1/12/1978 (in G.U. n. 345 del 12/12/1978 – S.o.).

Le tre I.P.A.B. già costituenti le originarie OO.PP. RIUNITE "Ospedale Valsasino", "Ricovero Vecchi", "Asilo Rosalinda" furono dapprima amministrate dal Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità di San Colombano al Lambro e poi da quello dell'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.) e, infine, da quest'ultimo decentrate con Regio Decreto in data 22 giugno 1939-XVII.

#### Art. 1

#### Istituzione dell'A.S.P. - Denominazione e Sede Legale

1. È costituita, ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 13/02/2003, la "AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA VALSASINO" (di seguito indicata con l'acronimo "A.S.P.") – Ente di diritto pubblico - con sede legale in San Colombano al Lambro (Milano) – Via Valsasino n. 116.
2. È fatto obbligo all'A.S.P. di utilizzare tale denominazione in ogni segno distintivo comunicazione, ovvero la denominazione abbreviata di "A.S.P. VALSASINO".
3. L'A.S.P. non ha scopi di lucro.



*Federico Pavesi*

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale  
Confermata l. 13 febbraio 2003, n. 1  
Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11  
Milano.....26.2.2013  
Il Dirigente *[Signature]*

4. Presso la sede legale dell'A.S.P. è istituito un apposito Albo ai fini della pubblicazione degli atti aziendali che avvengono nelle modalità e forme disposte dalla legge per la pubblicità degli atti della Pubblica Amministrazione mediante l'uso di strumenti informatici.

## Art. 2

### Attività istituzionali, finalità e scopi

1. L'A.S.P. svolge le seguenti tipologie di attività nell'ambito sociale, socio-sanitario ed educativo:
  - a.) Assistenza sociale e socio sanitaria
  - b.) Assistenza sanitaria integrata
  - c.) Istruzione prescolare
  - d.) Formazione professionale
2. L'A.S.P. persegue le finalità statutarie in ambito prevalentemente regionale in condizione di parità di bisogni e, nel rispetto di quanto previsto dagli atti di fondazione, svolge le proprie attività preliminarmente in favore delle persone residenti nel Comune di San Colombano al Lambro.
3. Nel perseguimento delle finalità istituzionali l'A.S.P. uniforma la propria attività ai valori universalmente riconosciuti propri della tradizione culturale cristiana; in particolare, l'attività educativa di istruzione prescolare è espressamente finalizzata a fornire agli alunni un'educazione d'ispirazione cristiana.
4. L'A.S.P.:
  - a) adempie alle finalità di cui al precedente comma 1 - lettere a) e b) - istituendo e gestendo servizi sociali, socio-sanitari e sanitari di natura residenziale, ambulatoriale, domiciliare e territoriale.
  - b) adempie alle finalità di cui al precedente comma 1 - lettere c) e d) - istituendo e gestendo servizi di istruzione prescolare e di formazione professionale.
  - c) può compiere tutti gli atti e i negozi giuridici, anche di diritto privato, per l'adempimento dei propri scopi istituzionali.
  - d) concorre alla programmazione regionale e locale sulle attività sociali e socio-sanitarie, nei modi stabiliti dal Regolamento Regionale.
  - e) può costituire o partecipare ad altri soggetti, purché siano senza scopo di lucro, che abbiano finalità istituzionali analoghe.
  - f) valorizza l'apporto del volontariato.
  - g) può stabilire forme di raccordo e collaborazione con soggetti, pubblici e privati, operanti con analoghe finalità, anche in vista della possibile gestione associata di servizi e presidi.



GIUNTA COMUNALE DEL COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)  
DIREZIONE SANITARIA, SERVIZIO DI INTEGRAZIONE, INTEGRAZIONE E SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE  
CONTRIBUTO L. 13 DEL 1990, ART. 3, N. 1  
Regolamento regionale n. 4 giugno 2003, n. 11  
Milano.....  
Il Dirigente

**Art. 3**  
**Patrimonio**

1. Il patrimonio dell'A.S.P. è costituito da beni immobili, mobili e valori, come risultanti nell'inventario approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 34 del 12/09/2003.
2. L'amministrazione del patrimonio dovrà essere finalizzata al raggiungimento degli scopi dell'A.S.P. ed al mantenimento delle garanzie patrimoniali per il proseguo della sua attività istituzionale. In tali termini è fatto obbligo agli amministratori di provvedere al mantenimento del patrimonio.
3. Il Patrimonio potrà essere incrementato con:
  - contributi a destinazione vincolata;
  - lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Azienda a titolo di incremento del patrimonio ed acquisti;
  - sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.
4. Costituiscono patrimonio indisponibile, soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma secondo del Codice Civile, i beni mobili ed immobili destinati dall'Azienda al servizio ed agli scopi per i quali è costituita.
5. L'A.S.P. ha l'obbligo di impiegare gli eventuali utili di gestione per assicurare quanto indicato al precedente comma 2, nonché per la realizzazione e sviluppo delle attività istituzionali.

**Art. 4**  
**Mezzi finanziari**

1. Tutte le risorse dell'A.S.P. sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di destinazione di specifiche risorse in base alle vigenti normative.
2. L'A.S.P. provvede al raggiungimento dei propri fini istituzionali :
  - a) con le rendite patrimoniali;
  - b) con i corrispettivi dovuti da soggetti privati o pubblici per le prestazioni rese dall'A.S.P. nell'esercizio delle proprie attività istituzionali;
  - c) con donazioni, oblazioni o atti di liberalità - pubblici e privati – nonché con ogni altro contributo, erogazione ed entrata comunque pervenuti all'A.S.P., non destinati ad incrementare il patrimonio;
  - d) con i proventi derivanti dall'eventuale svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.



GIUNTA COMUNALE - PUBBLICAZIONE

Dirazione Controllo Finanziario, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Comunicata l. 12 febbraio 2003, n. 1

Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11

Milano..... 24.9.2013

Il Dirigente

**Art. 5**

**Organi di amministrazione dell'A.S.P.**

Sono organi di amministrazione dell'A.S.P.:

- il Consiglio di Indirizzo
- Il Presidente del Consiglio di Indirizzo
- il Direttore Generale

**Art. 6**

**Consiglio di Indirizzo, durata e rinnovo**

1. Il Consiglio di Indirizzo dell'A.S.P. (in quanto derivante da I.P.A.B. appartenente alla classe prima, secondo la classificazione operata ai sensi dell'articolo 4, comma 42, della L.R. n. 1/2003), è costituito da cinque membri, così nominati:
  - a) due componenti nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per materia;
  - b) due componenti nominati dal Comune di San Colombano al Lambro (MI) ove l'A.S.P. ha la propria sede legale, tra i quali viene designato il Presidente;
  - c) un componente nominato dal Comune di San Colombano al Lambro (MI) quale Ente maggiormente rappresentativo degli interessi originari dell'A.S.P.
2. Il Consiglio di Indirizzo dura in carica cinque anni dalla data di insediamento ed i suoi componenti possono essere confermati senza interruzione per una sola volta. I componenti il Consiglio di Indirizzo che vengono nominati – per qualsiasi causa - successivamente all'insediamento del medesimo, restano in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio stesso. Entro tale data deve essere predisposta la ricostituzione del Consiglio di Indirizzo nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Regionale n. 11/2003 e sue modifiche e integrazioni.
3. Il Consiglio di Indirizzo si insedia su convocazione del Presidente uscente, anche se non confermato nella nuova composizione ovvero dall'amministratore più anziano d'età in caso di assenza del Presidente uscente.



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Integrazione del Piano Pluriennale di Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale

Comunicazione n. 12 del 12/08/2013, n. 1

Atto n. 4 giugno 2003, n. 11

Milano, 12/08/2013

Il Dirigente

**Art. 7**

**Indennità di funzione e rimborsi spese agli amministratori**

1. Le indennità agli Amministratori sono regolate dalla legge.
2. Al Presidente, al Vicepresidente ed ai componenti il Consiglio di Indirizzo è dovuto il rimborso delle spese di viaggio sostenute per le missioni effettuate per l'esercizio del mandato amministrativo al di fuori dal territorio del Comune di San Colombano al Lambro; limitatamente ai componenti residenti al di fuori del Comune ove ha sede legale l'A.S.P., spetta il rimborso delle spese di viaggio sostenute per accedere alla suddetta sede legale in relazione all'esercizio del mandato amministrativo.

**Art. 8**

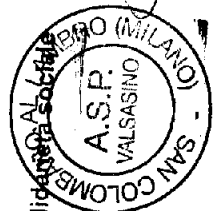
**Nomina del Presidente e del Vicepresidente**

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Indirizzo, tra i propri membri, su designazione del Comune di San Colombano al Lambro con il voto favorevole della maggioranza dei componenti nella seduta di insediamento del Consiglio di Indirizzo presieduta dal Consigliere più anziano di età; la votazione avviene a scrutinio segreto.
2. Nella stessa seduta di insediamento il Consiglio di Indirizzo nomina il Vicepresidente a scrutinio segreto e a maggioranza dei componenti.
3. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza e di impedimento.
4. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporaneo del Presidente e del Vicepresidente le relative funzioni sono assunte dal Consigliere più anziano di nomina e, a parità di anzianità, al più anziano di età.

**Art. 9**

**Sedute del Consiglio di Indirizzo**

1. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte l'anno per l'approvazione del documento di programmazione economica e del bilancio di esercizio. Si riunisce altresì ogni qualvolta ve ne sia la necessità, l'utilità o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente che per la richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei Consiglieri, quindi almeno due.
2. Le adunanze - ordinarie, straordinarie e d'urgenza - sono convocate con invito scritto indicante la data, ora, luogo di riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale  
Conformità l.r. 13 febbraio 2003, n. 1

Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11  
Milano, 12/08/2013

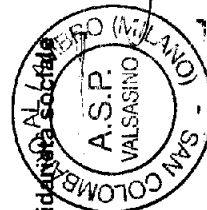
Il Dirigente

3. L'avviso di convocazione viene validamente inviato ai componenti il Consiglio di Indirizzo mediante strumenti informatici/telematici - ferma restando la prova di avvenuta ricezione da parte dei destinatari - nel rispetto dei seguenti termini:
  - almeno cinque giorni prima per le convocazioni ordinarie
  - almeno tre giorni prima per le convocazioni straordinarie
  - almeno 24 ore prima per le convocazioni d'urgenza
4. Le sedute del Consiglio di Indirizzo sono valide con la partecipazione della maggioranza assoluta dei componenti in carica all'atto della seduta. Il numero legale deve perdurare nel corso della seduta e, ove venga a mancare nel corso dell'adunanza, il Presidente la dichiara chiusa.
5. Per la validità della seduta non è computato il consigliere che, avendovi interesse, non può prendere parte alla deliberazione in base alla vigente normativa.
6. Le sedute del Consiglio di Indirizzo non sono pubbliche, salvo che lo decida il Consiglio stesso all'unanimità.
7. Alle sedute del Consiglio di Indirizzo partecipa il Direttore Generale con funzioni consultive e di Segretario verbalizzante o, nei casi di assenza di quest'ultimo, altro Funzionario amministrativo dell'A.S.P.
8. Il Presidente può invitare alla seduta chiunque ritenga utile per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare, fermo restando l'obbligo per tali soggetti di lasciare la sala di riunione all'atto della votazione dell'argomento in esame.
9. Il Consiglio di Indirizzo, con la presenza di tutti i propri componenti e previa votazione unanime, può disporre la trattazione di argomenti non iscritti nell'ordine del giorno.
10. Le proposte di deliberazione sottoposte a votazione del Consiglio di Indirizzo devono riportare il parere di regolarità tecnica e/o contabile reso dal Direttore Generale e, per le materie afferenti l'attività sanitaria, dal Direttore Medico.

#### Art. 10

#### Competenze e funzioni del Consiglio di Indirizzo

1. Il Consiglio di Indirizzo è l'organo di indirizzo e programmazione dell'A.S.P., ed assume le proprie deliberazioni sui seguenti atti fondamentali cui spetta:
  - a) approvare lo Statuto e relative modifiche;
  - b) approvare i Regolamenti dell'Ente e relative modifiche;
  - c) approvare i bilanci e il conto economico, su proposta del Direttore Generale;
  - d) approvare il documento di programmazione economica triennale;
  - e) approvare i piani e programmi dell'Ente, in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia;
  - f) deliberare la dismissione e l'acquisto di beni immobili, su proposta del Direttore Generale;



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Conformità l.r. 13 febbraio 2000, n. 1

Regolamento regionale 4 giugno 2003, n.11

Milano, ..... del 2013

Il Dirigente



- g) approvare la dotazione organica dell'azienda, su proposta del Direttore Generale;
  - h) approvare la costituzione e la modificazione delle forme associative ammesse per legge, ivi comprese le fusioni e gli accorpamenti;
  - i) designare i rappresentanti dell'Ente presso altri Enti e Istituzioni;
  - j) nominare il Direttore Generale della A.S.P., su designazione del Presidente della Regione d'intesa con il Sindaco del Comune di San Colombano al Lambro;
  - k) approvare il programma triennale dei lavori;
  - l) ratificare le Ordinanze adottate, in via d'urgenza, dal Presidente ai sensi dell'art. 11 del presente Statuto;
  - m) dichiarare la decadenza dei componenti il Consiglio di Indirizzo;
  - n) adottare ogni altro atto espressione della funzione di indirizzo nonché provvedimenti che specifiche disposizioni normative nazionali o regionali assegnano alla competenza del Consiglio di Indirizzo dell'A.S.P.
2. Le deliberazioni relative agli argomenti di cui alle lettere c), d), del comma 1, devono riportare in allegato apposita relazione del Revisore Legale dei Conti.

#### Art. 11

#### Competenze e funzioni del Presidente

1. Il Presidente esercita le funzioni che gli sono attribuite dalle Leggi e Regolamenti Statali e Regionali, dal presente Statuto e dai Regolamenti aziendali.
2. Rientrano fra le attribuzioni del Presidente:
  - Convocare e presiedere il Consiglio di Indirizzo, formulandone l'Ordine del Giorno;
  - Svolgere funzione propulsiva delle attività del Consiglio di Indirizzo regolandone i lavori;
  - Sviluppare ogni utile iniziativa di collegamento con gli Enti Pubblici o Privati;
  - ricorrendo particolari motivi di necessità ed urgenza, assume sotto la propria responsabilità, mediante ordinanza presidenziale, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Indirizzo che reputa necessari per garantire il normale funzionamento delle attività istituzionali dell'A.S.P., sottoponendoli a ratifica del Consiglio medesimo nell'adunanza immediatamente successiva.



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale  
Conferenza l.r. 13 febbraio 2003, n. 1  
Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11  
Milano.....  
Il Dirigente

**Art. 12**

**Competenze e funzioni del Revisore Legale dei Conti**

1. La regolarità contabile della gestione dell'A.S.P. è affidata al Revisore Legale dei Conti iscritto nell'apposito Registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010.
2. Il Revisore Legale dei Conti viene nominato dal Consiglio di Indirizzo dell'A.S.P. con il voto favorevole dei 2/3 dei componenti in carica, previa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia di apposito avviso per la presentazione delle candidature.
3. Il Revisore Legale dei Conti dura in carica tre anni rinnovabili a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di nomina.
4. Non può essere eletto e se eletto decade:
  - a) Chi si trova nelle condizioni previste dall'art 2382 C.C.;
  - b) il Direttore Generale, i Dirigenti ed i Revisori della A.S.L. della Provincia di Lodi;
  - c) il Segretario Comunale, i dipendenti ed i Revisori dell'Amministrazione Comunale di San Colombano al Lambro;
  - d) i Revisori della Regione Lombardia;
  - e) il coniuge, i parenti e affini fino al quarto grado dei componenti del Consiglio di Indirizzo;
  - f) coloro che, a qualsiasi titolo di legge, svolgono sull'A.S.P. attività di controllo o vigilanza;
  - g) coloro che intrattengano con l'A.S.P. un rapporto di lavoro di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o da altri rapporti che ne compromettano i requisiti di imparzialità e indipendenza e di obiettività a norma del D.Lgs n. 39/2010.
5. Il Consiglio di Indirizzo dell'A.S.P. determina preventivamente il relativo compenso in conformità alle direttive emanate in proposito dalla Giunta Regionale.
6. Il Revisore Legale dei Conti:
  - verifica la regolarità amministrativa e contabile;
  - vigila sulla gestione economica, finanziaria e patrimoniale
  - accerta periodicamente la consistenza di cassa e verifica la regolarità delle operazioni del servizio di cassa interna;
  - accerta la conformità del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
  - esamina ed esprime le proprie valutazioni sul bilancio di esercizio.
7. Costituiscono cause di cessazione dell'incarico: a) le dimissioni volontarie; b) la revoca per inadempienza; c) la decadenza per cancellazione o sospensione dal Registro dei Revisori Contabili e/o la perdita dei requisiti previsti per l'iscrizione; d) l'impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico.
8. Il Revisore Legale dei Conti non può assumere incarichi o consulenze presso l'A.S.P. o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza della stessa.
9. Le modalità operative per l'esercizio delle funzioni attribuite al Revisore Legale dei Conti sono disciplinate da apposito Regolamento adottato dall'A.S.P.
10. Nell'esercizio delle funzioni attribuite, il Revisore Legale dei Conti utilizza i metodi e gli

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale

Conformità l.r. 13 febbraio 2003, n. 1

Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11

Milano.....

Il Dirigente



strumenti comunemente accettati dalla prassi professionale ed ha diritto di accesso a tutti gli atti e documenti dell'A.S.P.

**Art. 13**

**Personale dell'A.S.P.**

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'A.S.P. si informa ai principi dell'art 97 della Costituzione.
2. La dotazione organica del personale è determinata periodicamente dal Consiglio di Indirizzo, su proposta del Direttore Generale, facendo ricorso al metodo della programmazione triennale.
3. I requisiti e le modalità di assunzione del personale, nonché le cause di cessazione del rapporto, sono stabiliti dal Regolamento di Organizzazione Aziendale, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

**Art. 14**

**Competenze e funzioni del Direttore Generale**

1. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque, rinnovabile. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Indirizzo con riferimento ai criteri di classificazione stabiliti dalla Giunta Regionale.
2. Il Direttore Generale:
  - a) è il legale rappresentante dell'A.S.P., la rappresenta in giudizio ed è responsabile della gestione;
  - b) è nominato dal Consiglio di Indirizzo tra gli iscritti all'albo regionale dei Direttori Generali di Aziende di Servizi alla Persona su designazione del Presidente della Regione Lombardia d'intesa con il Sindaco di San Colombano al Lambro.;
  - c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio di Indirizzo: può intervenire sia nella fase procedimentale di formazione degli atti, sia nella fase decisionale, a richiesta o di propria iniziativa, a proposito di tutti gli aspetti gestionali finalizzati ad un più efficace raggiungimento dei fini istituzionali;
  - d) esprime parere obbligatorio su tutti gli atti del Consiglio di Indirizzo ad eccezione di quelli che lo riguardano personalmente.
  - e) sovrintende allo svolgimento delle funzioni del Direttore Medico sotto il profilo gestionale, garantendone l'autonoma sfera decisionale nell'ambito delle competenze a lui assegnate;
  - f) impartisce direttive preordinate alla realizzazione dell'unità di indirizzo ed all'armonizzazione delle attività svolte dalle singole Unità Organizzative;
  - g) è il capo del personale e Datore di Lavoro a norma delle disposizioni vigenti in materia



*Sebastiano Bernocchi*

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
Direttore e Coordinatore Regionale, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale  
Conferenza n. 13 del marzo 2003, n. 1  
Regolamento approvato il 24 giugno 2003, n. 11  
Milano.....  
Il Dirigente

di sicurezza;

- h) elabora e propone al Presidente e al Consiglio di Indirizzo i piani di sviluppo delle attività istituzionali;
- i) adotta gli atti gestionali dell'A.S.P.
- j) in caso di assenza o impedimento temporanei viene sostituito dal Direttore Medico.

**Art. 15**

**Servizio di tesoreria**

- 1. Il servizio di Tesoreria può essere affidato a Istituto Bancario di nota e comprovata solidità. E' svolto da un Istituto di credito avente uno sportello ubicato sul territorio del Comune di San Colombano al Lambro ove ha sede legale l'Istituzione, scelto dal Direttore Generale mediante procedura di gara ad evidenza pubblica.
- 2. Il contratto di Tesoreria ha durata triennale ed è rinnovabile per un periodo non superiore al triennio.

**Art. 16**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)**

L'Azienda istituisce l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai sensi della Legge n. 1/2003 e successive modifiche e ne disciplina il funzionamento del Regolamento di Organizzazione e Contabilità.

**Art. 17**

**Norme generali, transitorie e finali**

- 1. Per quanto non contemplato nel presente Statuto si osservano le norme previste dall'ordinamento vigente.
- 2. Il presente Statuto è pubblicato per otto giorni all'Albo dell'Ente e diviene efficace solo con l'apposizione del visto della Giunta Regionale.



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale  
Conformità L.n. 12 febbraio 2003, n. 1  
Regolamento regionale 4 giugno 2003, n.11  
Milano..... 24.9.2013

Il Dirigente